

- delle stabilizzazioni dei lavoratori a progetto, che ha comportato uno spostamento dei costi da "per servizi" a "costi per il personale".

La gestione finanziaria contribuisce in maniera positiva al risultato d'esercizio per euro 4.274 mila e registra un incremento netto pari a euro 1.067 mila realizzato per effetto delle maggiori plusvalenze realizzate dalle cessioni.

Le rettifiche di valore delle attività finanziarie presentano un saldo negativo per euro 1.090 mila derivanti dalle perdite delle società partecipate.

La gestione straordinaria, che espone un saldo netto positivo di euro 1.122 mila, deriva essenzialmente dalla rilevazione delle eccedenze di fondi accantonati svalutazioni di esercizi precedenti.

Il carico fiscale include euro 1.993 mila di IRAP e 986 mila di IRES, al netto di euro 248 mila per IRES per effetto dell'utilizzo delle imposte differite passive degli esercizi precedenti.

Le poche variazioni dello Stato Patrimoniale riguardano, dal lato attivo, il decremento delle immobilizzazioni (passate da 30.960 a 26.975 mgl di euro) per effetto principalmente delle dismissioni di partecipazioni in società collegate (da 8.557 a 5.562 mgl di euro) e dei crediti verso clienti, cresciuti di quasi 30.000 mgl di euro; dal lato passivo, si registra un incremento del Fondo rischi ed oneri per circa 1.300 mgl di euro conseguente, prevalentemente, all'accantonamento per rischio di soccombenza in cause civili di lavoro.

14 - Il bilancio "sociale"

Origine e scopi

Intorno al tema della responsabilità sociale nel corso di questi ultimi anni, per la delicatezza e l'importanza propri di un argomento centrale per l'evoluzione delle politiche del Welfare, si è sviluppato un intenso dibattito. La Commissione Europea, attraverso la presentazione del "Libro verde" nel 2001, ha dato una importante accelerazione all'approfondimento invitando al contributo gli Stati membri, le parti sociali, le associazioni d'impresa e dei consumatori, le singole imprese e tutte le altre parti comunque interessate, affinché producessero uno sforzo congiunto teso allo sviluppo ed alla conseguente applicazione di un'auspicata strategia europea di promozione della Responsabilità Sociale delle Imprese. Questo è lo scenario all'interno del quale l'elaborazione del documento si è inserita.

Il primo Bilancio Sociale pubblicato da Italia Lavoro è stato quello relativo all'esercizio 2002. Sin da questo primo documento, la Società ha ritenuto doveroso affrontare il tema della responsabilità sociale e della sua rendicontazione e rappresentazione seguendo la propria natura di società pubblica che rende servizi alla collettività e, conseguentemente, ha ritenuto di essere coerente con una peculiare interpretazione di responsabilità sociale che non corrisponde a quella generalmente ritenuta adeguata per le imprese private e con finalità di lucro.

In tale ottica ha ritenuto opportuno di non attribuire al documento di Bilancio Sociale solo la finalità di dare conto dei risultati e delle performance aziendali in termini finanziari, economici e sociali. Per una società come Italia Lavoro, infatti, la misurazione della ricchezza prodotta e distribuita non può essere considerata esaustiva per valutare in modo completo e puntuale la performance aziendale e, tanto più, quella sociale. Si è quindi privilegiata una costruzione del documento che, pur nel rispetto degli standard internazionali di predisposizione del Bilancio Sociale, consentisse di illustrare se e in che misura fosse raggiunta la *mission* sociale, che è la ragion d'essere della propria attività, permettendo di verificare la coerenza e l'efficacia dell'azione svolta in modo da poterla valutare e conseguentemente migliorare. Una simile scelta ha determinato l'esigenza di produrre un forte impegno nella ricerca e nella elaborazione di una metodologia che riuscisse ad esprimere, in termini economici, il valore dell'impatto delle azioni attuate dalla società sul mercato di intervento.

Fase 1 - 2002

Il processo di costruzione di un modello rappresentativo per Italia Lavoro è stato necessariamente complesso ed ha richiesto un lavoro metodico e costante teso innanzitutto a sviluppare il documento tenendo conto delle specificità della Società seguendo un modello, costruito sulla base di standard internazionali e rivolto ad imprese che perseguono fini di lucro, senza che si corresse il rischio di non far emergere nella corretta dimensione il senso e la natura, essenzialmente sociali, dell'attività e della mission aziendale.

Fase 2 – 2003, 2004, 2005, 2006

Il lavoro svolto ha peraltro risentito in maniera determinante dei continui mutamenti di scenario e dei conseguenti riposizionamenti della Società. Basti pensare che dal 2002, anno del primo documento, al 2006, si è passati da una attività quasi esclusivamente tesa all'azione sul bacino dei Lavoratori Socialmente Utili ad una attività diversificata in attività progettuali che agiscono su filoni di intervento che vanno dal reinserimento delle categorie svantaggiate nel mercato del lavoro, al miglioramento dell'incrocio della domanda con l'offerta nel mercato del lavoro, all'assistenza tecnica agli operatori istituzionali nel mercato del lavoro. Il rapido mutamento, l'evoluzione, anche organizzativa, della Società hanno fatto sì che lo sviluppo delle metodologie necessarie per rispondere all'esigenza di rappresentare in termini economici le ricadute sociali delle azioni svolte procedesse con cautela e per gradi. Dal punto di vista dell'evoluzione dello strumento, si può definire, il documento del 2006, rappresentativo di una fase di assestamento e di riflessione in merito al percorso metodologico e di impianto generale.

Fase 3 – 2007, 2008

Ritenuto in via di consolidamento il metodo di stima degli impatti economici applicato all'attività di reinserimento delle categorie svantaggiate del mercato del lavoro, la Società ha dato avvio nel corso del 2007 all'attività di ricerca e sviluppo metodologico per l'individuazione di soluzioni che consentano di sviluppare un processo di valutazione dell'impatto economico dell'attività di assistenza tecnica ai Centri per l'Impiego.

Nel corso del 2007, sul versante dell'approccio metodologico CSR*(Corporate Social Responsibility), a partire dal convegno organizzato a Bruxelles nel mese di gennaio, si è avviata una intensa e proficua attività che ha portato Italia Lavoro S.p.A. a far parte di un importante network internazionale. I risultati conseguiti in termini di sviluppo metodologico sono ritenuti di primo livello dalle massime organizzazioni internazionali che si occupano di CSR. A coronamento del lavoro svolto ed a riprova dell'elevato valore prodotto in termini di sviluppo della ricerca, recentemente Italia Lavoro SpA è stata chiamata a far parte del "Laboratory on Corporate Responsibility and Market Valuation of Financial and Non-Financial Performance" costituito all'interno dell'"European Alliance for CSR" che è una associazione promossa dalla Commissione Europea e composta dalle maggiori Aziende Europee oltre che da CSR Europe. Da notare che Italia Lavoro SpA è l'unica società pubblica presente a livello europeo nel laboratorio.

Italia lavoro ha seguito quindi un percorso, iniziato ormai quattro anni fa, che ha permesso di affinare gradualmente metodi, tecniche e procedure per stime trasparenti del Valore Aggiunto Sociale delle attività dell'Azienda.

In assenza di metodologie specifiche, elaborate e testate, che indicassero percorsi noti e consolidati, si è avvertita l'esigenza di introdurre nuovi percorsi metodologici, i quali ovviamente non possono avere, nella loro fase di elaborazione e studio, almeno per il momento, pretesa di generalizzazione.

In particolare, dal 2002, è stata sperimentata una metodologia di stima economica dei benefici generati dalle attività di Italia Lavoro finalizzate alla ricollocazione ed alla stabilizzazione dei lavoratori svantaggiati. Si è quindi sviluppato quel primo tentativo basato su alcune ipotesi e procedure semplificatrici. Esso costituisce un primo passo in un programma di affinamento di analisi economica rivolta a stimare il valore sociale aggiunto di tutti gli ambiti di intervento delle attività sostenute da Italia Lavoro²⁴.

L'ipotesi di partenza è che esistano beni che nelle "...politiche pubbliche vengono offerti a prezzi inferiori al loro valore di produzione". La tecnica proposta trae origine da uno studio condotto dal dipartimento di politiche sociali (welfare) dell'University College of London che nell'ambito dell'economia ambientale stima il valore dei beni sottratti ad un normale scambio di mercato. Essa a sua volta si basa su una metodologia assodatasi negli ultimi venti anni in tema di valutazione di beni "irreversibili" (nel cui ambito rientrano, quindi, anche quelli di natura ambientale o comunque con ricadute sull'ambiente, Interessante notare che la metodologia viene di frequente utilizzata come tecnica per la valutazione dell'istruzione, nonché delle attività di ricerca e di sperimentazione – compiti molto affini a quelli messi in atto da Italia Lavoro nell'ambito delle sue finalità istituzionali.

²⁴Il percorso metodologico utilizzato ha preso spunto da una tesi di S. Cima e I. Bruno ("La stima del valore aggiunto sociale", pagg. 42-54, F. Angeli 2002) che, nel calcolare il valore sociale del non profit italiano, hanno proposto un semplice ma efficace metodo di stima del valore aggiunto sociale per le organizzazioni non profit finalizzato alla valutazione del non profit non in termini assoluti bensì con riferimento al mercato, da cui è conseguita l'esigenza da parte degli autori di porre tutti gli ambiti di intervento delle attività sostenute da Italia Lavoro.

15 - Le procedure negoziali

Italia Lavoro S.p.A., ha adottato il Codice Etico previsto ai sensi del d.lgs. 231/2001 che introduce nei rapporti di appalto e, in genere, di forniture di beni e servizi l'obbligo ai destinatari di:

- osservare le procedure interne per la selezione e la gestione dei rapporti con i fornitori;
- non precludere ad alcuna azienda fornitrice, in possesso dei requisiti richiesti, la possibilità di competere per aggiudicarsi una fornitura, adottando nella selezione criteri di valutazione oggettivi, secondo modalità dichiarate e trasparenti;
- osservare le condizioni contrattualmente previste;
- mantenere un dialogo con i fornitori, in linea con le buone consuetudini commerciali;
- portare a conoscenza dell'Area Affari Legali e Societari di Italia Lavoro, eventuali problemi insorti con un fornitore.

Italia Lavoro opera con il sistema integrato SAP il cui modulo Material Management permette di gestire le attività di approvvigionamento, a partire dalla nascita dei fabbisogni all'interno dell'Azienda, per poi proseguire nella formalizzazione degli ordini/contratti con i fornitori.

Tali attività si integrano con gli altri moduli di SAP, facendo confluire in una base dati unica tutte le informazioni economico-gestionali che nascono sia all'interno dell'Azienda sia dai rapporti con l'esterno (fornitori), assicurando massima trasparenza e risposte tempestive alle esigenze delle gestioni operative.

La procedura si applica a tutti gli acquisti di beni e servizi effettuati da Italia Lavoro nel corso della sua attività con esclusione del processo di acquisizione delle Risorse Umane e si suddivide in tre sub-procedimenti:

- acquisto beni e servizi per importi < a € 20.000,00
- acquisto beni e servizi per importi compresi tra € 20.000,00 e € 206.000,00
- acquisto beni e servizi per importi > a € 206.000,00

Tutte le Aree aziendali, i Progetti e le Unità Territoriali sono tenute al rispetto delle regole definite nell'ambito della procedura.

La responsabilità della verifica e del controllo di quanto previsto nella procedura è demandata al Coordinatore dell'Ufficio Approvvigionamenti e Servizi Interni.

Per tutti gli acquisti si fa riferimento al Nuovo Codice degli Appalti - D.Lgs. 12 aprile 2006 n. 163.

Al di sotto della soglia di € 206.000,00 fissata dalla legislazione nazionale e comunitaria Italia Lavoro può procedere all'affidamento delle forniture di beni e servizi attingendo dall'Albo dei Fornitori che è articolato in due Sezioni:

Sezione I – Fornitura di beni

Sezione II – Fornitura di Servizi

Ciascuna sezione è suddivisa in categorie Merceologiche.

Italia Lavoro, inoltre, può selezionare i propri fornitori attingendo dal Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione.

La procedura acquisti si definisce nelle seguenti fasi:

L'unità richiedente del bene/servizio da acquistare trasmette all'Ufficio Approvvigionamenti una richiesta di acquisto (RDA) autorizzata dal responsabile/coordinatore dell'unità stessa.

Per gli acquisti di importo inferiore ai 20.000,00 euro l'Ufficio Approvvigionamenti sceglie con un criterio di rotazione, almeno cinque fornitori tra quelli già presenti nell'Albo Fornitori e qualificati come "idonei" rispetto al bene o servizio richiesto ed emette la Richiesta d'Offerta.

Al ricevimento delle offerte l'Ufficio Approvvigionamenti effettua una valutazione delle stesse e procede alla formalizzazione dell'Ordine di Acquisto (ODA).

Per gli acquisti di importo superiore ai 20.000,00 euro è prevista la stesura del Capitolato Tecnico e la richiesta del Codice Identificativo Gare (CIG) all'Autorità per la Vigilanza sui Lavori Pubblici.

L'Ufficio Approvvigionamenti procede secondo quanto ritenuto più opportuno con riguardo all'oggetto della fornitura, o a scegliere con un criterio di rotazione almeno cinque fornitori tra quelli già presenti nell'Albo Fornitori ed emette la Richiesta d'Offerta, o alla pubblicazione del bando e del Capitolato Tecnico su GURI.

L'Unità Richiedente e l'Ufficio Approvvigionamenti propongono la gara al Coordinatore di Gestione il quale provvede alla nomina di una Commissione che esamina e valuta le offerte e procede all'aggiudicazione. La formalizzazione avviene mediante l'emissione dell'Ordine d'Acquisto (ODA) o mediante redazione di un contratto.

Gli ordini vengono verificati e rilasciati secondo le procure, dal responsabile del Controllo di Gestione, dal responsabile dell'Ufficio Approvvigionamenti, dal Coordinatore di Gestione e dall'Amministratore Delegato.

Per gli acquisti di importo superiore alla soglia di € 206.000,00 si applicano le disposizioni della normativa comunitaria e nazionale (a titolo esemplificativo e non esaustivo: Direttiva Comunitaria n. 92/50, Direttiva Comunitaria 93/36, D.Lgs. n. 157/95 e s.m.i., D.Lgs. n. 358/92 , D.Lgs. n. 163/06 e s.m.i.).

L'Ufficio Appalti, l'Ufficio Gare e l'Unità richiedente procedono alla scelta del tipo di gara e alla definizione di un dettagliato capitolato tecnico, contenente i dati relativi alla quantità della fornitura o le specifiche del servizio richiesto, alle modalità di pagamento, ai termini di consegna, etc.

Il bando, il capitolato tecnico ed il disciplinare di gara vengono pubblicati in estratto su GUCE, GURI e su due quotidiani a tiratura nazionale, oltre che sul sito di Italia Lavoro.

La procedura nelle fasi successive segue lo stesso iter previsto per gli affidamenti d'incarichi di importo inferiore a € 206.000,00.

16 - Il sistema informativo e le procedure contabili

Il sistema attualmente utilizzato in Italia Lavoro, introdotto nel 2002, è il SAP R/3. In particolare sono stati attivati i seguenti moduli:

FI: Financial Accounting (Contabilità Generale – Cespiti)

MM: Materials Management (Approvvigionamenti Richieste e Ordini di acquisto)

CO: Controlling (Controllo di Gestione): consente il controllo del flusso dei costi e ricavi (per centro di costo, commesse e centri di profitto)

PS: Project Systems (Gestione Progetto)

HR: Human Resources (Risorse umane – Anagrafiche – Travel – Time Management)

PD: Personnel Development (Gestione Risorse Umane)

Trattandosi di un sistema integrato vi sono forti interrelazioni, in particolare in ambito contabile, tra il modulo MM ed il modulo FI (che è quello propriamente contabile).

CICLO PASSIVO: COSTI E PAGAMENTI

Acquisto di beni e servizi da terzi

La procedura seguita per la rilevazione dei costi in oggetto si fonda sugli elementi di base del sistema informatico, che prevede la rilevazione del ricevimento del bene/servizio come fatto indipendente ed autonomo rispetto alla fatturazione dello stesso.

A monte del processo c'è l'inserimento a sistema del contratto/ordine di acquisto; in questa fase l'Ufficio Approvvigionamenti definisce i conti di contabilità generale ed analitica che andranno alimentati nel momento in cui il bene/servizio sarà ricevuto.

Il ricevimento del bene/servizio viene attestato dall'Ufficio Approvvigionamenti attraverso la c.d. "entrata merce" nel sistema informatico.

L'entrata merce genera in automatico la rilevazione del costo in contabilità generale ed in contabilità analitica, in funzione delle specifiche definite al momento dell'inserimento a sistema dell'ordine di acquisto.

La fattura in entrata viene quindi protocollata (ufficio protocollo) e trasmessa in amministrazione dove, verificata la regolarità formale e fiscale della stessa, viene "agganciata" all'ordine ed all'entrata merce corrispondente, alimentando così i registri obbligatori IVA ed il debito vs il fornitore.

Sui documenti viene apposto un timbro recante gli estremi della registrazione.

L'originale della fattura viene archiviato mentre copia della stessa viene inviata successivamente al responsabile dell'Unità richiedente, per la firma autorizzativa al pagamento

(benessere al servizio reso) che rappresenta condizione necessaria ma non sufficiente per procedere al pagamento (la fatture verranno pagate non prima della scadenza contrattualmente pattuita ed inserita anch'essa al momento dell'inserimento dell'ODA).

Ogni mese viene predisposta la lista dei pagamenti da effettuare che, con la documentazione di supporto (fatture autorizzate), viene verificata e siglata dal responsabile dell'area amministrativa.

L'ordine di bonifico viene quindi confermato on line ed inviato alla Banca anche in forma cartacea a firma, in funzione dei limiti di importo definiti nelle procure, del Coordinatore dell'Area Amministrativa, del Coordinatore di Gestione o dell'Amministratore Delegato.

La conferma del bonifico genera in automatico la registrazione contabile del pagamento.

Personale dipendente

La gestione dei cedolini paga è esternalizzata (affidata ad un outsourcer).

L'outsourcer, acquisiti tutti i flussi informativi relativi a tutte le componenti (fisse, variabili, etc) del costo lavoro in un sistema esterno ad Italia Lavoro, elabora il calcolo delle retribuzioni.

L'elaborazione produce i flussi informativi utili ai fini delle registrazioni in contabilità, la stampa dei cedolini ed il tracciato record necessario per la trasmissione dei mandati di pagamento.

Tutti i dati sono inviati all'Unità Gestione Amministrativa del Personale: le singole poste (retribuzioni, contributi, etc) vengono sottoposte a verifica e quadratura.

Solo dopo tali controlli l'Unità citata provvede ad alimentare la contabilità generale e la contabilità analitica attraverso il caricamento dei files trasmessi dall'outsourcer ed alla trasmissione on line dell'ordine di bonifico.

La gestione dei rimborsi spese del personale dipendente è interna: il dipendente rileva sul sistema informatico aziendale (travel) la trasferta e l'Unità Gestione Amministrativa del Personale, effettuati i controlli di conformità alla policy aziendale, provvede in automatico alle registrazioni contabili, sempre attraverso il travel.

Collaborazioni a progetto

La gestione dei cedolini paga è affidata ad un outsourcer.

L'outsourcer carica nel proprio sistema (esterno ad Italia Lavoro) i contratti perfezionati, acquisisce le autorizzazioni al pagamento da parte dei Capirogetto e, verificata la capienza del contratto, avvia l'elaborazione dei cedolini.

L'elaborazione produce i flussi informativi utili ai fini delle registrazioni in contabilità, la stampa dei cedolini ed il tracciato record necessario per la trasmissione dei mandati di pagamento.

Tutti i dati sono inviati all'Unità Amministrazione e Finanza: le singole poste (retribuzioni, contributi, etc) vengono sottoposte a verifica e quadratura.

Solo dopo tali controlli l'Unità citata provvede ad alimentare la contabilità generale attraverso il caricamento dei files trasmessi dall'outsourcer ed alla trasmissione on line dell'ordine di bonifico; i files relativi alla contabilità analitica vengono trasmessi al Controllo di Gestione per il relativo caricamento.

La gestione dei rimborsi spese dei collaboratori a progetto è interna: l'Unità Amministrazione e Finanza riceve la nota spese preventivamente autorizzata dal capoprogetto di riferimento e, effettuati i controlli di conformità alle pattuizioni contrattuali, provvede alla rilevazione dei costi in contabilità analitica e generale.

CICLO ATTIVO: COMPONENTI POSITIVI DI REDDITO E INCASSI

Fatture attive /note di debito

L'emissione di documenti di addebito può derivare principalmente dallo svolgimento di un progetto (anticipi e saldi) o dalla cessione di società.

In tutti i casi la procedura è simile : la richiesta di emissione di fatture/note di credito/note di debito vengono effettuate dal Capo Progetto con il supporto del Controllo di Gestione tramite apposito modulo di richiesta (datato e firmato da entrambe le Unità organizzative coinvolte) per poi essere inviate allo Staff Amministrazione e Finanza.

L'addetto dello Staff Amministrazione e Finanza effettua i controlli formali ed elabora (extra sistema) la relativa fattura/nota di credito/nota di debito e la stampa.

Con cadenza mensile le fatture/nota di credito/nota di debito vengono registrate contabilmente a sistema dall'addetto responsabile attraverso registrazioni manuali.

Il controllo degli incassi avviene poi, a cura dello staff Amministrazione e Finanza, attraverso la verifica giornaliera sul sistema di home banking.

Lo Staff Amministrazione e Finanza provvede ad associare gli incassi ricevuti alle fatture/note di debito delle varie commesse di progetto e provvede a comunicare tramite e-mail gli incassi effettuati al Controllo di Gestione.

Con cadenza mensile si provvede alla registrazione contabile degli incassi ricevuti.

17 - Il sistema dei controlli

Ai sensi del d. lgs. 9 gennaio 1999, n. 1, Italia Lavoro è una società per azioni interamente partecipata dal Ministero dell'economia e delle finanze "che esercita i diritti dell'azionista su Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri, d'intesa con il Ministro del lavoro e della previdenza sociale".

Data, quindi, la sua natura di società per azioni a totale partecipazione pubblica, Italia Lavoro è soggetta ai controlli previsti dall'ordinamento italiano sia per gli enti partecipati dallo Stato che per le società di diritto privato.

Il tipo di attività svolta dalla Società e la derivazione pubblica delle risorse utilizzate per la realizzazione delle azioni comporta necessariamente l'attivazione di specifiche procedure di controllo previste dall'ordinamento per l'utilizzo dei relativi fondi.

Inoltre, l'organizzazione interna della società prevede un sistema di controlli e verifiche volto a garantire i più alti livelli di efficienza ed efficacia delle azioni realizzate.

1. CONTROLLI DERIVANTI DALLA NATURA GIURIDICA

1. A) CONTROLLI IN QUANTO ENTE A PARTECIPAZIONE PUBBLICA

In attuazione di quanto disposto dall'art. 100 Cost. e dalla l.n. 259/1958, la Corte dei Conti, con la Determinazione n. 50/2003, ha stabilito che sussistono le condizioni per l'esercizio del controllo sulla gestione finanziaria di Italia Lavoro.

Il controllo, di tipo "concomitante" - svolto, cioè, nel corso della gestione dell'ente con la presenza del magistrato contabile alle riunioni del C.d.A. e del Collegio dei Sindaci - è finalizzato alla verifica dei parametri di legittimità e dei criteri di efficacia ed economicità degli enti partecipati dallo Stato.

1. B) CONTROLLI IN QUANTO SOCIETÀ DI CAPITALI

Italia Lavoro, in quanto società per azioni, è sottoposta ai controlli previsti dal codice civile per i soggetti di diritto privato.

Il controllo sulla gestione viene svolto dal Collegio dei Sindaci (artt. 2397 e ss. cod. civ.) che "vigila sull'osservanza della legge e dello statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione ed in particolare sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla Società e sul suo concreto funzionamento" (art. 2403 cod. civ.).

Ai sensi dell'art. 2409 bis e ss del cod. civ. e dell'art. 18 dello Statuto societario, il controllo contabile sulla società viene esercitato da apposita società di revisione iscritta nel registro istituito presso il Ministero della giustizia.

L'azienda è assoggettata alla certificazione contabile volontaria del bilancio di esercizio ai sensi dell'art. 20 dello Statuto e redige il bilancio consolidato ai sensi del d.lgs 127/1991 e s.m.i.

Come già riferito, a partire dal 2004 Italia Lavoro si è adeguata a quanto disposto dal d. lgs. 231/2001 per prevenire la commissione di illeciti di natura civile e penale. A tal proposito, la

Società si è dotata di un proprio Codice Etico, di un modello di organizzazione, gestione e controllo ed ha nominato un Organismo di Vigilanza che verifica il rispetto di tali strumenti.

Sulla base delle indicazioni fornite dall'azionista, Italia Lavoro, con apposita modifica statutaria (art.17-bis), ha introdotto nella propria organizzazione gli strumenti necessari all'adeguamento del proprio sistema di controllo interno a quanto previsto dalla Riforma del Risparmio (legge 262/2005). Il C.d.A. di Italia Lavoro, con delibera del 22.11.2007, ha nominato il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari che, a sua volta, con proprio Ordine di Servizio, ha nominato i componenti dello Steering Group aziendale, che affianca il D.P. nel proprio lavoro.

2. CONTROLLI DERIVANTI DALL'UTILIZZAZIONE DI FONDI PUBBLICI

2. A) CONTROLLI IN QUANTO UTILIZZATORE DI FONDI COMUNITARI

1) CONTROLLI DI PRIMO LIVELLO (ART. 38 DEL REG. CE 1260/99 E SMI; ART. 1 DEL REG. CE 2355/2000)

L'Autorità di gestione del singolo Progetto Operativo svolge controlli sistematici ed analitici, esplicitati in concomitanza con la gestione ordinaria degli interventi effettuati dagli Ispettori Provinciali del Lavoro, finalizzati a:

- accertare la regolare utilizzazione dei fondi comunitari;
- accertare il rispetto della normativa comunitaria e nazionale;
- accertare la coerenza con il progetto approvato;
- prevenire e perseguire le irregolarità amministrative;
- recuperare i finanziamenti pubblici in caso di abusi;
- fornire elementi conoscitivi e informativi sulle azioni.

2) CONTROLLI DI SECONDO LIVELLO (CAPO IV ART. 10 E SS. DEL REG. CE 438/2001)

L'Autorità di controllo svolge la verifica, con criteri di selettività e sulla base dell'analisi dei rischi (individuando e valutando tutti i fattori che possono compromettere gli obiettivi dell'intervento), delle dichiarazioni di spesa presentate ai vari livelli, e valuta l'efficacia complessiva dei sistemi di gestione e controllo adottati.

2.B) Controlli in quanto ente utilizzatore di fondi pubblici nazionali

1) ATTIVITÀ DI CONTROLLO DA PARTE DELL'ENTE CONCEDENTE O "COMMITTENTE"

L'ente concedente o il "committente", svolge il controllo formale sugli adempimenti previsti negli atti amministrativi, verifica la congruità rispetto al piano esecutivo dei lavori; svolge il controllo formale sulle attività realizzate rispetto agli obiettivi programmati, anche attraverso l'istituzione di Comitati di valutazione.

2) ATTIVITÀ DI CONTROLLO DELLE DIREZIONI PROVINCIALI DEL LAVORO

La competente D.P.L. verifica – presso la sede societaria - la correttezza amministrativa contabile e finanziaria delle spese sostenute per la realizzazione delle azioni da parte di Italia Lavoro.

3) CONTROLLO DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE

L'ente concedente o "committente" può disporre il controllo da parte di un'apposita Società di Revisione, opportunamente selezionata. Tale soggetto certifica, secondo quanto richiesto dall'Ente concedente, le spese sostenute per la realizzazione delle azioni.

3. SISTEMA DI CONTROLLI INTERNI

CONTROLLO DI GESTIONE

Italia Lavoro utilizza un sistema di Controllo di Gestione:

- a) di progetto, volto a elaborare e verificare in corretto andamento economico e finanziario del progetto;
- b) aziendale, volto a gestire e verificare il corretto andamento economico e finanziario dell'azienda nel suo complesso.

MONITORAGGIO E VALUTAZIONE

Il sistema adottato da Italia Lavoro ha l'obiettivo di verificare il grado di qualità e di raggiungimento degli obiettivi prefissati di progetto proponendo, in itinere, eventuali azioni migliorative.

CICLO DI VITA DEL PROGETTO

Tale controllo ha l'obiettivo di definire le attività, i ruoli e le responsabilità relative alla pianificazione, organizzazione, alla valutazione ed alla gestione di Programmi/Progetti di Italia Lavoro per fornire indicazioni operative attraverso l'utilizzo di metodologie, strumenti e modelli di rappresentazione di Project Management.

SISTEMA DI QUALITÀ

Italia Lavoro ha adottato procedure interne per la regolamentazione delle attività che sono controllate da un Organismo di certificazione Qualità secondo quanto previsto dalla norma UNI EN ISO 9001:2000. Nel 2005 Italia Lavoro ha ottenuto la certificazione del proprio sistema di qualità aziendale, certificazione confermata nei successivi esercizi.

BILANCIO SOCIALE

Italia Lavoro affianca al tradizionale Bilancio d'esercizio la rappresentazione sociale dei risultati conseguiti dall'azienda in relazione alla propria missione istituzionale per contribuire a diffondere quella cultura di responsabilità sociale dell'impresa promossa dall'Unione Europea e dal Governo Italiano.

ORGANIZZAZIONE PRIVACY

Italia Lavoro ha adottato un modello di gestione e ripartizione delle responsabilità in materia di trattamento dei dati personali. L'organizzazione privacy è strutturata su un modello piramidale al cui vertice vi è il Titolare (il Consiglio di Amministrazione ha delegato l'esercizio della titolarità al Coordinatore di Gestione), a livello intermedio i Responsabili del trattamento (individuati nei responsabili di staff, progetti e unità territoriali) ed alla cui base vi sono gli incaricati del trattamento che operano alla luce delle istruzioni loro impartite dalle figure apicali.

4. CONTROLLI OPERATI DAL MINISTERO DEL LAVORO

Le ultime disposizioni normative hanno definitivamente sancito il ruolo di Italia Lavoro quale ente strumentale del Ministero del lavoro (cfr. art. 7 terdecies legge 43/2005 e Direttiva del Ministro del lavoro e della previdenza sociale del 21 marzo 2007).

Da ultimo, il D.P.C.M. del 23.11.2007 ha riconosciuto in capo al Ministero del lavoro il potere di vigilanza sulla Società.

La convenzione ex lege 43/2005 tra Ministero del Lavoro e Italia Lavoro definisce termini, modalità e strumenti attraverso cui tale controllo si sostanzia.

Con D. M. 17 marzo 2008, il Ministro del lavoro ha definito le modalità attraverso cui il controllo analogo viene concretamente esercitato.

18 - Il controllo contabile

In data 24 marzo 2005 l'Assemblea dei Soci ha conferito ad una primaria società di revisione l'incarico relativo al controllo contabile ai sensi dell'art 2409 bis e seguenti del codice civile.

Sulla base delle previsioni normative e/o contrattuali è attribuita:

- Agli Amministratori, la responsabilità di redazione del bilancio di esercizio e consolidato, della correttezza delle informazioni in esso contenute, nonché della regolare tenuta delle scritture contabili, dell'adeguatezza del sistema di controllo interno e dell'integrità del patrimonio sociale.
- Alla società di revisione la responsabilità di:
 - verificare nel corso dell'esercizio e con periodicità almeno trimestrale la regolare tenuta della contabilità e la corretta rilevazione nelle scritture contabili dei fatti di gestione;
 - verificare se il bilancio di esercizio corrisponda alle risultanze delle scritture contabili e degli accertamenti eseguiti e sia conforme alle norme che lo disciplinano;
 - esprimere un giudizio professionale sul bilancio d'esercizio e sul bilancio consolidato.
- Ai Sindaci, la responsabilità di vigilare sull'osservanza della Legge e dello Statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione ed in particolare sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo amministrativo e contabile.

Va evidenziato che, in data 22 novembre 2007, il Consiglio di Amministrazione ha nominato il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari che, sulla base delle funzioni e dei correlativi poteri, concorre con il Collegio Sindacale e con la società di revisione a formalizzare un sistema di prevenzione degli abusi societari a tutti i livelli, la cui responsabilità è equiparata a quella degli Amministratori e, come tale, regolata dalle medesime disposizioni.

19 - Il controllo di gestione

Il Controllo di Gestione garantisce il ciclo di pianificazione e controllo delle attività aziendali nelle sue componenti economiche e finanziarie; in particolare, le responsabilità salienti della funzione si possono riassumere nelle seguenti attività:

Pianificazione

il Controllo di Gestione è responsabile della procedura di formulazione del budget economico e finanziario, che ha l'obiettivo di dotare i Responsabili dei Programmi/Progetti e i Responsabili dei diversi Staff funzionali, delle Divisioni e delle Unità Territoriali (di seguito indicati come Centri di Costo), delle indicazioni operative per la costruzione dei relativi Budget e per la ripianificazione degli stessi.

Il processo di budget fa riferimento ai tre fondamentali livelli della struttura organizzativa aziendale che partecipano alla sua formazione:

- livello dei programmi / progetti, che concorre alla formulazione del budget dei progetti, di pertinenza dei Responsabili dei programmi / progetti, costituiti dai costi diretti di progetto e dai costi indiretti, cioè, rispettivamente, dai costi direttamente imputabili al progetto perché sostenuti per lo svolgimento delle attività di progetto e dai costi non direttamente imputabili allo stesso, perché attinenti al funzionamento della struttura aziendale nel suo complesso, e riguardanti, quindi, le attività svolte dai Centri di Costo;
- livello dei Centri di Costo, che concorre alla formulazione del budget dei Centri di costo, di pertinenza dei Responsabili degli staff/ divisioni/unità territoriali costituito dai soli costi indiretti, proprio in considerazione del fatto che le attività poste in essere, a servizio dei progetti, sono delle attività indirette i cui costi devono essere ripartiti fra tutti i programmi/progetti di Italia Lavoro, secondo le modalità indicate dal Controllo di Gestione. In seguito all'emanazione della legge n. 43 del 31 marzo 2005, art.7 – terdecies e della legge finanziaria 244/2007 - con le quali sono stati assegnati ad Italia Lavoro 10 milioni di euro per ciascuno degli anni 2005, 2006 e 2007 e 14 milioni per l'anno 2008 quale contributo agli oneri di funzionamento ed ai costi generali di struttura - il Controllo di Gestione ha provveduto a definire i nuovi criteri di distribuzione dei costi indiretti a progetto, funzionali all'applicazione delle leggi precedentemente citate;
- livello aziendale, aggregazione dei due livelli precedenti, che dà origine al budget aziendale, costituito da tutti i costi diretti e indiretti aziendali e riguardanti, in particolare, per i progetti, sia i programmi/progetti già acquisiti che quelli da acquisire.